

e di quali espressioni si siano serviti parlando del sommo pastore della Chiesa cattolica, il Vicario di Cristo in terra e degli ecclesiastici. Indubbiamente S. Maestà riconoscerà allora nella sua innata e veramente austriaca pietà che di tal linguaggio dovrà inorridire. A ciò si aggiungono ancora l'aggressione e l'occupazione della inerme Comacchio, offesa questa del diritto naturale e del diritto delle genti e le inaudite ordinanze emanate a Milano e Napoli.¹

I cardinali sostennero il Papa anche col consentire che per gli armamenti venissero levati dal tesoro sistino di Castel S. Angelo 500.000 scudi.² Siccome tale somma non bastava, si dovettero imporre nuove tasse, il valore nominale della moneta, pur mantenendosi immutato il contenuto metallico, dovette venire elevato e bisognò creare nuovi debiti. Tuttavia gli armamenti erano insufficienti. Le truppe senz'addestramento, raccolte in fretta e senza organizzazione, potevano tanto meno tener fronte ai privati veterani imperiali inquantochè pure il comandante supremo, il dotto conte Ludovico Ferdinando Marsigli, non era pari al suo compito.³

Clemente XI, contro il parere di parecchi cardinali,⁴ si decise al rischio di affrontare l'imperatore con le armi specialmente perchè mosso dalla speranza che Luigi XIV sarebbe venuto in suo soccorso. Ma questa speranza risultò vana. Il re francese, incalzato dappresso nel suo stesso paese, non avrebbe potuto mandare truppe in Italia, nemmeno se l'avesse voluto. Ciò egli tenne nascosto al Papa. Il maresciallo Tessè, che egli mandò in Italia, non portò che vuote parole e il progetto di costituire una lega italiana anti-imperiale la quale non aveva alcuna prospettiva di riuscire fin da bel principio. Arruolamenti pontifici in Avignone non vennero permessi e nei cantoni svizzeri cattolici vennero impediti dall'influenza austriaca. Anche altrimenti il Papa non poteva attendersi aiuto da alcuna parte. Venezia, Genova e Firenze rimasero neutrali, Savoia e Modena erano alleate dell'imperatore. Il Papa non poté contare che sulle sue forze che erano del tutto insufficienti.⁵

¹ BUDER II 125 s.; MENZEL IX 480 ss. I dubbi del Noorden sull'autenticità del documento (III 331) sono infondati; esso si trova fra i *Romana* dell'Archivio di Stato di Vienna; vedi KLOPP XIII 99.

² Cfr. * Acta consist. al 24 settembre 1708, Biblioteca Vaticana; REBOULET I 231.

³ Cfr. OTTIERI III 64 ss.; BROSCHE II 43 ss.; LANDAU 378 ss.

⁴ Cfr. le * lettere di Acciajoli del 16 e 19 novembre e la * lettera di Tarnara del 26 novembre 1708, *Miscell. di Clemente XI* 30 p., 16 s. nell'Archivio segreto pontificio.

⁵ Cfr. NOORDEN III 341 s.; LANDAU 390 s., 403; POMETTI XXI 406.